



LO SPRECO INIZIA NELLA BORSA DELLA SPESA

SCARTOCENE

VITE, CULTURE E STORIE SCARTATE PER POTER DARE,
AL RESTO DEL PIANETA, UNA VITA BASATA SULLO SPRESCO. **LA NOSTRA?**

CARITAS TICINO

*Il tuo stile
è nelle tue scelte.*

Lugano

Giubiasco

Chiasso

Locarno

CATISHOP.CH

abiti usati con qualcosa in più.



Di bilanci e prospettive

Editoriale
giugno

Ci siamo lasciati alle spalle, -non definitivamente- un anno vissuto, il 2021, intensamente e con momenti drammatici, anche all'interno della nostra organizzazione, legati in particolare alla pandemia, ma non solo. Ci siamo lasciati alle spalle un anno d'intenso lavoro e di messa a servizio delle persone, come abbiamo riassunto nel *rapporto annuale* che troviamo all'interno di questa rivista. Trarre dei bilanci attraverso riassunti e dati, lo abbiamo già detto e scritto negli anni passati, non dà ragione della grande mole di lavoro di ogni dipendente, di coloro che si mettono a disposizione con il proprio volontariato, delle persone amiche di Caritas Ticino e i "grazie" non sono mai abbastanza. Ma ha senso proporli perché, oltre che ad un atto di gratitudine, è anche indicatore dello stato di salute di Caritas Ticino. Oggi, nell'anno dell'ottantesimo anniversario, Caritas Ticino si trova confrontata da una parte con una netta diminuzione di coloro che sono stati colpiti dalle conseguenze socio-economiche provocate dalla pandemia, -ma non da un'archiviazione delle stesse- e dall'altra da

una forte preoccupazione sugli sviluppi dell'invasione russa in Ucraina. Non sono tanto gli aspetti materiali, che in parte hanno coinvolto anche la nostra Associazione, attraverso la collaborazione con organizzazioni, parrocchie, privati per trovare un alloggio e arredarlo a coloro che giungevano da noi, confermando la sempre alta solidarietà ticinese, ma piuttosto quello che le persone che sono rimaste in Ucraina e quelle giunte da noi stanno subendo e che si porteranno dentro per il resto della loro vita.

Un tema legato all'urgenza Ucraina che sta sempre più emergendo è quello del presunto trattamento "privilegiato" (rispetto ad altre situazioni di profughi giunti da noi) che avrebbero ricevuto in Svizzera coloro che sono fuggiti dalla guerra. Ci sono diversi aspetti che hanno favorito questa immediata accoglienza privata e istituzionale; ad esempio l'attivazione per la prima volta nella sua storia dello statuto di protezione "S". Dobbiamo essere attenti a non metterci, anche noi, gli uni contro gli altri, a non creare una "guerra tra poveri" e dare la giusta dignità ad ogni persona colpita dalle guerre. Bisognerà essere attenti affinché tutti gli aiuti disponibili a livello mondiale, non si concentrino sulla giusta ricostruzione in Ucraina, ma si ricordino che anche nel resto del mondo sono in corso guerre e soprusi; si parla di 168 conflitti a livello

mondiale. L'esperienza della pandemia che, di fatto, ha "dimenticato" l'aiuto dei vaccini all'Africa, ne è un esempio. Gli ultimi dati indicano che solo il 15.85% della popolazione aveva ricevuto la vaccinazione completa e l'1.33% la dose booster (dati Africa CDC).

Quali sono dunque le prospettive per Caritas Ticino che ha come scopo quello di operare principalmente nel nostro Cantone ed eventualmente anche con progetti mirati all'estero? Intanto, continuare a consolidare il nostro essere a servizio sul territorio, proseguendo nel diffondere il pensiero della persona al centro e delle sue risorse da valorizzare, che fonda le radici nella Dottrina sociale della Chiesa cattolica e, in seguito, anche nell'applicazione del messaggio evangelico nel nostro quotidiano, nella nostra situazione socio-politica, ma anche con l'attenzione a quanto ci circonda.

Dopo questo intenso anno, dunque, il nostro ruolo continua ad essere il mettersi a servizio attraverso la riflessione e le opere sviluppatesi in diversi contesti in questi 80 anni. ■



di
MARCO FANTONI



Editore
CARITAS TICINO

Direttore Responsabile
MARCO FANTONI

Redazione
DANTE BALBO, MICHELA BRICOUT,
MARCO DI FEO, NICOLA DI FEO,
STEFANO FRISOLI, DANI NORIS, ROBY NORIS,
GIOVANNI PELLEGGRI, FULVIO PEZZATI,
CHIARA PIROVANO, CRISTIANO PROIA,
MIRKO SEBASTIANI, PATRIZIA SOLARI

Direzione, redazione e amministrazione
Via Merlecco 8, Pregassona
cati@caritas-ticino.ch
Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

Tipografia
Fontana Print SA, via Maraini 23, Pregassona

Materiale fotografico
Archivio Caritas Ticino

Foto di
AAVV

Tiratura
5'500 copie - ISSN 1422-2884

Abbonamenti e copie singole
Abbonamento 4 numeri: Fr. 16.- / Copia singola: Fr. 4.-
Offerte e versamenti: CCP 69-3300-5

Qualunque versamento dà diritto all'abbonamento

Rivista online su: caritas-ticino.ch



SOMMARIO

2022
giugno

- 1 **Editoriale**
di Marco Fantoni
- 4 **Il pensiero di Caritas Ticino**
Il legame con la Chiesa
di Roby Noris
- 6 **Benvenuti nello Scartocene**
La crisi socio - ambientale
di Giovanni Pellegrini
- 8 **Analfabetismo burocratico**
Servizio sociale
di Dante Balbo
- 10 **Tutor: districarsi tra i debiti**
Corso Tutor 2022
di Dante Balbo
- 12 **Intrecciare esperienze**
Programma occupazionale
a cura di Nicola di Feo
- 14 **La cura che trasforma Kronos in Cairos**
Formazione in Caritas Ticino
di Marco di Feo
- 17 **Rapporto annuale - 2021**
Caritas Ticino
a cura di Dante Balbo
- 34 **Un progetto che si apre al territorio**
Programma occupazionale - Catibio
di Stefano Frisoli
- 36 **Ucraina: che i sensi d'impotenza diventino profetici**
Guerra russo-ucraina
di Marco Fantoni
- 38 **Oltre ciò che possiamo toccare abita la realtà**
Caritas Ticino video
di Cristiano Proia
- 40 **Sono fortunata, mio marito mi aiuta**
Donne e società
di Dani Noris
- 42 **Tra social e monocali, la responsabilità evapora**
Comunicazione in tempo di guerra
di Roby Noris
- 44 **Ok, boomer**
Scontri generazionali
di Mirko Sebastiani
- 46 **Jérôme Lejeune**
di Patrizia Solari



volta pagina
con la Fondazione Ticinese
per il secondo pilastro

L'altra cassa pensioni
al servizio delle piccole e medie Imprese Ticinesi

FONDAZIONE PER INVESTIMENTI
SOCIALMENTE RESPONSABILI • ethos

Via Peri 8, CP 5816 - 6901 Lugano



Telefono: 091 922 20 34
e-mail: info@fp2p.ch

www.fp2p.ch



In copertina

Nicaragua, foto di Hermes Rivera, 2017, © unsplash.com
(articolo a pag. 6 di Giovanni Pellegrini, *Benvenuti nello Scartocene*)

Il pensiero di Caritas Ticino - parte seconda

IL LEGAME CON LA CHIESA



di
ROBY NORIS

Per gli 80 anni di Caritas Ticino presentiamo il suo pensiero sociale e la sua "mission" in 4 punti: *La lettura della povertà, Il legame con la Chiesa, Il concetto d'impresa sociale, Il metodo d'intervento sociale*

PER CARITAS TICINO IL LEGAME CON LA CHIESA CATTOLICA, E IL SUO INSEGNAMENTO, PERMANE QUALE PUNTO NODALE PER REALIZZARE LA SUA "MISSION". IN UN'EPOCA SECOLARIZZATA DOVE MOLTISSIME ISTITUZIONI CATTOLICHE HANNO ABBANDONATO O HANNO RELATIVIZZATO IL RIFERIMENTO ALLA CHIESA, CREDIAMO CHE QUESTO ELEMENTO SIA IRRINUNCIABILE PER UNA QUESTIONE IDENTITARIA.

Si tratta infatti di riscoprire continuamente quell'identità costitutiva, ontologica, che rende ragione della sua stessa esistenza; infatti forse non ci sarebbe più così bisogno di una Caritas Ticino *laica* in una realtà dove il *Welfare* è molto sviluppato e il privato è presente nel quadro dell'impegno sociale con forme differenziate e ampie. Crediamo però che in una società che ha profonde radici cristiane sia importante il contributo di un pensiero sociale che abbia come punto di riferimento la *Dottrina sociale della Chiesa*. Non si tratta di fare cose necessariamente diverse da chi ha altri punti di riferimento ma di affermare nella prassi un ordine di valori radicato in una storia cristiana che è

il fondamento della nostra cultura. Un passaggio del testo del 1992 del vescovo Eugenio Corecco è per Caritas Ticino l'asse portante del suo impegno sociale: "*Qualunque dovesse essere la natura e il settore dei suoi interventi in campo sociale, la Caritas è chiamata, con urgenza sempre più grande, ad esprimere nella società due valori specifici del cristianesimo, la cui rilevanza sociale non è misurabile infatti con criteri puramente razionali. Il primo è la gratuità verso l'uomo in difficoltà, poiché è stata gratuita anche la redenzione offerta da Cristo. Il secondo è quello dell'eccedenza, poiché eccedente è l'amore di Cristo verso di noi. La carità non ha come misura il bisogno dell'altro, ma la ricchezza e l'amore di Dio.*"

Non è sempre facile mantenere questa lucidità di giudizio e nel corso degli anni si è cercato continuamente di trovare strumenti adeguati per l'approfondimento e la traduzione concreta nel lavoro quotidiano della carità evangelica. La Dottrina sociale è stato certamente il materiale più ricco a cui abbiamo potuto attingere e l'enciclica del 2009 *Caritas in veritate* una continua scoperta di una

profonda intelligenza e genialità nella lettura della realtà. Grazie allo sviluppo della sua produzione video, Caritas Ticino ha realizzato e messo a disposizione in rete una serie di più di 100 puntate di *pillole* di riflessione sui passaggi nodali di questa enciclica straordinaria di papa Benedetto XVI, affidando ad economisti e pensatori il com-

Non si tratta di fare cose necessariamente diverse da chi ha altri punti di riferimento ma di affermare nella prassi un ordine di valori radicato in una storia cristiana che è il fondamento della nostra cultura

pito di rendere fruibile al grande pubblico un pensiero sociale carico di speranza. Per me è stata un'avventura eccezionale leggere questa enciclica e realizzare questa serie televisiva perché mi si è aperto un orizzonte nuovo proprio nel vedere che un pensiero sociale fondato sulle risorse delle persone e non sul loro bisogno, è davvero realizzabile. ■

IL PENSIERO ECONOMICO IN CARITAS IN VERITATE

Diversi esponenti del mondo culturale, locale e internazionale, ci aiutano a comprenderne la vastità e l'impatto sulla vita concreta di molti uomini della enciclica di Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, mettendo in luce l'impatto sul pensiero economico e le novità che l'approccio del magistero apportano alla struttura stessa della concezione economica globale e dei singoli Stati.

La rubrica video *Il pensiero economico di Caritas in veritate* è disponibile online sul canale YouTube di Caritas Ticino



Stefano Zamagni (pag. 4) e Giorgio Campanini (sopra), *Il pensiero economico in Caritas in veritate*, rubrica video, produzione Caritas Ticino, online su YouTube

Pensieri sostenibili

BENVENUTI NELLO SCARTOCENE

L'odierna crisi socio-ambientale pone domande precise a tutti noi



di
GIOVANNI PELLEGRÌ

IVERBO "SPRECARÉ" NON HA UN'ORIGINE CHIARA. C'È CHI SOSTIENE CHE DERIVI DAL LATINO "EXPRECARI", CHE SIGNIFICA MANDARE IN MALORA. SE SPRECHIAMO, MANDIAMO QUALCOSA IN MALORA. SPRECANDO CIBO, ACQUA, ENERGIA, NON FACCIAMO ALTRO CHE DISTRUGGERE LE RISORSE E MANDIAMO IN MALORA IL PIANETA.

Lo spreco nasce però da una crisi molto più ampia che nulla o poco a che vedere, almeno come prima analisi, con "l'usa e getta". Marco Armiero nel suo libro *L'era degli scarti*¹ amplia l'analisi: secondo Armiero l'era che stiamo vivendo non sareb-

be l'Antropocene (l'era degli umani) ma lo *Scartocene* (o *Wasteocene*, l'era degli scarti), un periodo storico che genera cose, luoghi e persone di scarto. Lo Scartocene evidenzia come la crisi ecologica non deve essere letta esclusivamente come problema tecnico-ambientale. Sarebbe infatti riduttivo rispondere unicamente alle sfide ambientali con nuovi ritrovati tecnologici (per esempio macchine capaci di catturare la CO2 dall'atmosfera), perché queste soluzioni non avranno nessun impatto sulle cause che le hanno generate. Sappiamo infatti che la crisi ecologica è intimamente connessa ad una crisi di valori, una crisi etica, culturale tipica della modernità e a

Nicaragua, foto di Hermes Rivera, unsplash.com

modelli economici e produttivi insostenibili. Non possiamo sanare il rapporto con la natura, - dice papa Francesco² - senza prima risanare le relazioni umane, l'economia e una certa etica del nostro vivere. La deforestazione è da collegare con i modelli economici e i modelli economici con la struttura delle nostre società. "Non ci sono due crisi separate - dice il Papa - una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale". Ecco la differenza tra ambientalismo e ecologia integrale. Lo Scartocene,

ricorda Armiero, ha un elemento narrativo in più: considera le ingiustizie non come effetti collaterali, quasi invisibili, ma come l'elemento evidente di un sistema che produce ricchezza e sicurezza proprio attraverso gli esclusi resi altro da sé. In questo processo di scarto, non si crea solo spazzatura da noi, ma anche comunità di scarto altrove. Vite, culture e storie scartate per poter dare, al resto del pianeta, una vita basata sullo spreco. Dove non vi è rispetto per l'uomo e dove non c'è una cultura che cerca un senso, la giustizia e il

valore alla vita - a tutte le vite umane - difficilmente potrà dare senso, valore e giustizia all'ambiente. ■

Note
1: Marco Armiero, *L'era degli scarti*, Giulio Einaudi Editore, 2021
2: papa Francesco, *Laudato si'* - Lettera enciclica sulla cura della casa comune, Libreria Editrice Vaticana 2015



ANALFABETISMO BUROCRATICO

Un problema da prevenire fornendo a tutti gli strumenti necessari per una buona gestione della propria economia domestica



di
DANTE BALBO

IL SERVIZIO SOCIALE DI CARITAS TICINO, MA NON SOLO, TUTTI I SERVIZI ALLA PERSONA DEI COMUNI, COSÌ COME DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI SI TROVANO CONFRONTATI CON UNA QUESTIONE APPARENTEMENTE ANTICA, MA NUOVA NELLE FORME: IL DIALOGO CON LA BUROCRAZIA.

Noi in particolare ci occupiamo di educazione finanziaria, di budget e disindebitamento, ma il primo scoglio da affrontare è la comunicazione.

- *Come leggere una fattura?*
- *Come presentare i documenti necessari ad una procedura di richiesta qualsiasi?*
- *Come muoversi quando ci si dice che le informazioni le possiamo trovare senz'altro sul sito www.xxxxx.ch?*

Queste alcune delle difficoltà che i cittadini, non solo quelli con carenze linguistiche, incontrano prima

ancora di poter organizzare seriamente un budget. Prendiamo ad esempio una fattura. Il destinatario siamo noi? Il numero di riferimento riguarda il servizio o l'oggetto che abbiamo acquistato? È importante saperlo perché ad esso fanno riferimento i richiami, così come la diffida che precede un precetto esecutivo. Noi infatti possiamo ricevere dallo stesso creditore diverse fatture, per diverse prestazioni: un esempio è la Cassa malati che ci può mandare un premio, oppure una partecipazione alle spese mediche. Anche la data di scadenza va tenuta ben presente: infatti, a volte, per un pagamento in ritardo di qualche giorno, rischiamo di avere ulteriori spese e interessi, che verranno aggiunti a quanto già dovevamo. Nel caso dell'Ufficio tassazione un ritardo prevede poi vere e proprie multe. Un altro esempio sono le lettere che riceviamo dagli enti pubblici, con un linguaggio assolutamente fuori dalla portata di molti. Recentemente si è presentata una persona che pensava gli fosse stato negato un permesso di

domicilio, mentre nella lettera era semplicemente precisato che doveva essere inoltrata una domanda non prima di una certa data.

Oggi le cose si complicano ulteriormente perché mentre l'amministrazione pubblica e gli enti privati immaginano di favorire le persone connettendole alle loro piattaforme digitali. Sempre più si fa strada l'uso degli smartphone in sostituzione dei computer, così che



Il dialogo con la burocrazia oggi si fa più complesso anche a causa del salto digitale: diviene necessario semplificare la comunicazione e insegnare le competenze indispensabili affinché tutti possano accedere ai servizi a loro disposizione

lo scambio di documenti, la loro lettura, la consultazione dei siti diviene sempre più complessa. Infine da questo mondo complesso sono esclusi coloro che hanno problemi a comprendere la lingua, oppure chi non ha fatto il salto digitale, non necessariamente perché anziano.

Soluzioni non ve ne sono molte. Come per un buon budget o si aumentano le entrate o si diminuiscono le uscite, in questo caso, o si

semplifica il linguaggio in uscita, o si insegna la lingua a chi deve accedervi. Una parziale risposta dalla parte degli utenti sono i corsi per l'acquisizione delle competenze di base, che anche Caritas Ticino promuove da tempo. ■

Lotta all'indebitamento **TUTOR: DISTRICARSI TRA I DEBITI**

Concluso il nuovo corso di formazione per Tutor "Nel groviglio dei debiti" organizzato da Caritas Ticino



di DANTE BALBO

LA LOTTA AL SOVRAINDEBITAMENTO È DIVENUTO UN ELEMENTO PRIMARIO DEL LAVORO DEL SERVIZIO SOCIALE DI CARITAS TICINO. ORMAI DA DODICI ANNI, QUANDO È STATO LANCIATO DALLA COLLABORAZIONE CON IL GAT, (GRUPPO AZZARDO TICINO), SI È SVILUPPATO UN RAMO ESSENZIALE PER QUESTO SETTORE: I TUTOR. IN DIVERSE OCCASIONI SONO STATI FORMATI, HANNO ACCOMPAGNATO SITUAZIONI DI SOVRAINDEBITAMENTO, MA SOPRATTUTTO HANNO SEGUITO E ACCOLTO DELLE PERSONE, LE LORO TRAGEDIE E LE FATICHE, LE ANGOSCE E LA GIOIA DI USCIRE DALL'INCUBO.

Li abbiamo chiamati *Tutor*, secondo il concetto di sostegno, accompagnamento, promozione dell'autonomia, verifica dei passi svolti e delle conquiste acquisite.

Il termine *Tutore* in Ticino ricorda chi aveva il potere di decidere per un'altra persona, non solo delle sue finanze, ma di tutta la vita, finanche a consentire o rifiutare le nozze. Questa figura oggi è praticamente scomparsa e anche nella sua forma più rigorosa non si chiama più così, ma *curatela generale*, sottolineando anche dal punto di vista legislativo l'idea di cura, accudimento, accompagnamento. Quando abbiamo scelto il nome *Tutor*, per indicare i volontari che si sarebbero messi a disposizione per coadiuvare il Servizio sociale di Caritas Ticino nella lotta al sovraindebitamento, l'immagine che avevamo in mente era tratta dalla nostra esperienza agricola: si chiama tutore il bastone che si mette accanto alle piantine di pomodoro, per sostenerle, soprattutto quando sono cariche di frutti.

Il nuovo corso per Tutor, che si è

appena concluso, è stato sviluppato in sei moduli, che spaziavano dalle informazioni sulla struttura sociale ed economica, alla raccolta di documenti e la loro lettura, dalle procedure di accordo per il risanamento debitorio, alla costruzione di un budget accurato, per fotografare la situazione attuale e prevedere l'andamento futuro. Non è mancato un momento formativo sulla psicologia del rapporto con la persona sovraindebitata, non tanto per tracciare un profilo di chi ha problemi di gestione del denaro, che non esiste, quanto per ricordare la delicatezza delle relazioni, in particolare di quella in cui qualcuno si affida ad un altro e le risorse e le trappole che in ogni incontro si possono trovare. Dalla teoria alla pratica, i tutor sono stati coinvolti nella gestione di situazioni reali, in base alla loro esperienza, o

Si chiamano *Tutor*, secondo il concetto di accompagnamento, sostegno, promozione dell'autonomia, verifica dei passi svolti e delle conquiste acquisite dalla persona indebitata

prendendole a carico direttamente, o affiancando un tutor esperto. Continua dunque una bella tradizione che da 12 anni caratterizza il nuovo corso del Servizio sociale di Caritas Ticino, che ha ancora molto da sviluppare, per esempio nell'ambito della formazione al pubblico o a target predefiniti: giovani, stranieri, prossimi alla pensione. ■





INTRECCIARE ESPERIENZE

Oriana Biondi racconta il suo stage accademico presso il Programma occupazionale e gli altri servizi di Caritas Ticino



NEL CONTESTO DEL NOSTRO PROGRAMMA OCCUPAZIONALE CONVERGONO E SI INTRECCIANO MOLTEPLICI ESPERIENZE: PERSONE IN CERCA DI IMPIEGO O CON LA SEMPLICE NECESSITÀ DI RITROVARE UN LUOGO DI ATTIVAZIONE, APPRENDISTI, STAGISTI, VOLONTARI, PARTNER COMMERCIALI E PROFESSIONISTI DELLA RETE. LA STORIA PERSONALE E PROFESSIONALE DI CIASCUNO SI ESPRIME SILENTE NEL MODO IN CUI CIASCUNO ABITA LA MISURA E LE RELAZIONI. TALVOLTA VALE LA PENA DARNE EVIDENZA, PERCHÉ LA TESTIMONIANZA CONTAMINA LO SGUARDO E RESTITUISCE VALORE ALL'INCONTRO.

ORIANA BIONDI CHE HA VISSUTO UN PERIODO DI STAGE IN CARITAS TICINO PER COMPLETARE IL SUO CURRICULUM ACCADEMICO RACCONTA LA SUA ESPERIENZA.

“È incredibile come certi luoghi possano cambiare il tuo modo di vedere ed approcciarsi alla vita. Sono arrivata in Svizzera, dalla Bolivia, a settembre 2020, per frequentare il master in “Economia e Politica Internazionale” presso l’USI di Lugano. Tramite conoscenze personali sono entrata in contatto con Caritas Ticino il 1° luglio 2021, con la voglia di conoscere una realtà locale del settore non-profit. Caritas Ticino ha rappresentato per me un nuovo inizio dopo il lungo periodo di formazione a distanza a causa della pandemia, un tempo di solitudine e con pochissime occasioni di interazione con altre persone. Se faccio memoria dei sentimenti che ho provato il giorno che ho cominciato, ricordo curiosità e timore. Le paure

sono svanite naturalmente durante il percorso soprattutto grazie all’accoglienza che ho ricevuto, le curiosità invece sono rimaste vive tanto da condurmi a scegliere questo luogo quale oggetto della mia tesi in economia. Il mio desiderio è stato accolto e ho cominciato uno stage curriculare finalizzato a interrogare e conoscere l’impresa sotto ogni suo aspetto. La bellezza dell’idea era la volontà di Caritas Ticino di essere impresa sociale che coniuga aspetti di tipo sociale, economico ed ecologico attraverso attività riconducibili alla green economy, nel tentativo di determinare fattori di diffusione di benessere e coesione sociale. Questa curiosità, che conservo tuttora, mi ha permesso di incontrare in ogni ambito di servizio di questa organizzazione nuove

In questi luoghi ho incontrato persone incredibili, volti, sguardi e sensibilità diverse, storie personali e professionali che, se ascoltate e lette nella giusta maniera, offrono una ricchezza tale da motivare a raggiungere qualsiasi obiettivo.

persone, confrontare me stessa con nuove emozioni e realtà, ascoltare l’evidenza delle capacità quanto i limiti di chi le agisce. Ho avuto l’opportunità di osservare, riflettere e rendermi spesso conto che le mie difficoltà, sebbene diverse, non sono poi così gravi. Per me, come per molte persone che hanno svolto un Programma occupazionale in Caritas Ticino, questo tempo ha rappresentato un periodo di introspezione in cui, attraverso il lavoro quotidiano, svolto individualmente o con altri, ho avuto occasione di ritrovarmi, continuare a

sognare e coltivare le mie ambizioni. Ho potuto prendere coscienza delle mie capacità e svilupparne di nuove. Se vissuta con umiltà e apertura, qui ho trovato una sana possibilità di crescita professionale. Questi luoghi offrono di fatto un servizio che mette in evidenza l’importanza dell’aspetto umano con la tensione ad andare oltre gli aspetti di difficoltà della persona per valorizzare prima di tutto le sue risorse, riconoscere le potenzialità e poter poi permettere di lavorare sugli aspetti più fragili. Il tentativo è determinare un servizio dove si possa reciprocamente accogliere, aiutare, ascoltare, imparare ed insegnare attraverso il lavoro quotidiano. Tutto questo assume ancora più valore se si considera che in questi luoghi si incontrano persone incredibili, volti, sguardi e sensibilità diverse, storie personali e professionali che, se ascoltate e lette nella giusta maniera, offrono una ricchezza tale da motivare a raggiungere qualsiasi obiettivo. L’atmosfera e le circostanze dell’esperienza hanno reso speciale l’incontro con ogni partecipante e operatore. Per tutto questo periodo

di stage ho avuto molte occasioni di condivisione, ho sperimentato armonia e in ultimo credo che ciò è accaduto perché ciascuno ha saputo a suo modo aprire il suo cuore. Caritas Ticino permette inoltre ad ogni persona che avvia un percorso di conoscere e valorizzare il senso del lavoro che viene fatto, di approfondire se lo desidera gli aspetti dell’associazione, della nostra realtà locale, della cultura che ci identifica, rendendo attenti e consapevoli di come, anche sul nostro territorio, abitano situazioni difficili quanto nuclei straordinari di solidarietà. Mi auguro e auguro a tutti di poter vivere e rivivere un’esperienza simile, perché educa, a differenza delle lezioni accademiche, ad una sfera del sapere molto più importante, interessante, faticosa e bella: la possibilità di approcciarsi alla vita con empatia e compassione. ■



a cura di NICOLA DI FEO

Il prof. Graziano Martignoni ci conduce alla scoperta del significato e del valore del “tempo” nella quotidianità lavorativa

LA CURA CHE TRASFORMA CRONOS IN KAIROS



di
MARCO DI FEO

QUESTA BREVE RIFLESSIONE PRENDE LE MOSSE DALLA MATTINATA DI FORMAZIONE CHE IL PROF. GRAZIANO MARTIGNONI HA RECENTEMENTE PROPOSTO AGLI OPERATORI DI CARITAS TICINO. GLI SPUNTI SONO STATI MOLTI E SAREBBE IMPOSSIBILE SINTETIZZARLI QUI. POSSIAMO DIRE TUTTAVIA CHE IL TEMA DEL TEMPO, COME KRONOS E COME KAIROS, HA OCCUPATO UN POSTO CENTRALE NELLE RIFLESSIONI DEL RELATORE E NEI SUCCESSIVI LAVORI A GRUPPI.

Premetto che nel titolo mi sono permesso di italianizzare i due termini greci, per evidenziare come la “cura” modifichi il primo e qualifichi il secondo. Per i greci, *kronos* indica il tempo che scorre in modo omogeneo, meccanico, monotono e irreversibile, consumando le vite in modo apparentemente indifferenziato. Si tratta di un tempo in cui la nostra esistenza sembra svuotata della sua straordinarietà. Calato nella nostra esperienza quotidiana, esso può essere il tempo di un lavoro alienante, che ci sottrae a noi stessi; o il tempo di una frenetica successione di impegni che ci allontanano dal nostro progetto di vita; o ancora il tempo di una relazione sbagliata, che ci ruba l'occasione di nuovi incontri. La persona divorata da *kronos* sente di essere giunta alla fine dei suoi giorni, senza aver assaporato autenticamente il valore e il senso della propria vita. Al di là di questo tempo della desertificazione spirituale, vi è però anche *kairos*. Con questo termine i greci indicano il tempo opportuno. Ad esso appartengono tutti quei momenti della vita che spezzano le catene di *kronos*, donandoci occasioni per apprezzare il valore e il senso della nostra esistenza. Calato nella nostra esperienza

quotidiana, esso può essere il tempo di un lavoro che sentiamo nostro e che ci mette in comunicazione con i nostri desideri e progetti più profondi; o il tempo di un impegno in cui possiamo sperimentare il valore di una responsabilità che dà senso al nostro vivere; o ancora il tempo di un incontro che ci apre a un nuovo mondo. Ma *kairos* è anche il momento supremo, ovvero quel tempo così carico di novità e di bellezza, da unificare l'intero nostro essere e l'intera nostra vita, dandole un valore ultimo e

la via della cura,
prima di tutto di noi stessi,
deve sempre essere
alimentata attraverso
esperienze di bene,
che ci mostrano come
il valore della nostra vita
va ben al di là
del *qui ed ora* consumati
dal tempo

un senso insuperabile. Ci sono molti modi in cui gli eventi possono rompere le catene di *kronos*, ma, come ci siamo detti durante la formazione, c'è sicuramente una via che può essere straordinariamente feconda. Si tratta della via della cura. Prima di tutto la cura di noi stessi, che deve sempre essere alimentata attraverso esperienze di bene, che ci mostrano come il valore della nostra vita va ben al di là del *qui ed ora* consumati dal tempo. La cura della nostra persona, che non deve mai essere privata di

ciò che alimenta la nostra speranza di felicità. Correlativamente, la cura degli altri, perché anch'essi possano fare questa stessa esperienza. Quando siamo datori o beneficiari di una cura autentica, allora non siamo solo attuatori di un processo che ci rigetta nelle fauci di *kronos*. Diventiamo annunciatori e beneficiari di una possibilità reale di vita diversa, carica di senso e di valore. Questa è forse la trasfigurazione più profonda del tempo. La cura donata per amore e ricevuta con amore spezza le catene di un tempo disperato. Per questo, anche in una professione come la nostra, dove la cura è prima di tutto un lavoro, non deve mai mancare questo profondo desiderio di bene, per noi stessi e per gli altri. Concretamente, si tratta di incontrare le persone attraverso gesti e parole che testimonino il valore della loro unicità. Significa aiutarle a scoprire, o riscoprire il senso delle loro esperienze, anche quelle più negative. Vuol dire lavorare contro la disperazione e il disincanto, nella consapevolezza che c'è sempre una possibilità, o un'occasione, che non abbiamo considerato e che può avvenire anche adesso, spezzando le catene di *kronos*. ■



OLTRE 500 STEMMI DI FAMIGLIE TICINESI

L'Armoriale Ticinese, nella sua versione originale è stato pubblicato 77 anni fa, nel 1945, a Losanna, in sole 500 copie ed è esaurito da parecchio tempo.

Un volumone di oltre 500 pagine, che presenta 580 stemmi a colori e quasi 1'100 illustrazioni in bianco e nero. Nessuno si metterà mai più a scrivere un testo del genere: l'autore ha impiegato ben 40 anni per portare a termine questa vera e propria impresa. Ha analizzato e studiato migliaia di documenti, per lo più atti notarili, spesso redatti in lingua latina, e poi dipinti, sculture, monumenti funebri, cappelle votive, documenti cartacei di ogni tipo, sigilli, ricami, incisioni, pitture su vetro. Le ricerche di Alfredo Lienhard-Riva vengono ora e a grande richiesta riproposte dalla nostra casa editrice grazie alla collaborazione con Giorgio Conti in una veste grafica di grande pregio, identica a quella dell'originale.

ARMORIALE TICINESE

di Alfredo Lienhard-Riva
21 x 29,7 cm
584 pagine
Art. FE552

CHF **125.-**



DI PRECEDENTE PUBBLICAZIONE E ANCORA DISPONIBILE

SUPPLEMENTO ALL'ARMORIALE TICINESE

di Carlo Maspoli (A.I.H.) e Giorgio Conti
Il presente supplemento completa lo studio riguardante l'araldica ticinese arricchendola di 3'310 stemmi inediti, frutto della consultazione di numerosi stemmari lombardi, fonti primarie per lo studio dell'araldica della nostra regione e dell'archivio araldico di Gastone Cambin, completato dai curatori.



21 x 29,7 cm, 448 pagine
Art. FE333

CHF **110.-**

TAGLIANDO DI ORDINAZIONE LIBRO "ARMORIALE TICINESE" DA COMPILARE E INVIARE A:

Fontana Edizioni SA • Via Giovanni Maraini 23 • 6963 Pregassona
edizioni@fontana.ch • tel. 091 941 38 31 • fax 091 941 38 34

Armoriale Ticinese n° di copie: al prezzo di CHF 125.- + spese postali

Supplemento Armoriale Ticinese n° di copie: al prezzo di CHF 110.- + spese postali

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____ CAP e Località: _____

Telefono: _____ e-mail: _____

Data: _____ Firma: _____

INTRODUZIONE

Il 2021 è stato un anno segnato dalla pandemia che ha condizionato il nostro lavoro quotidiano e che ha provocato decessi anche tra i parenti del personale di Caritas Ticino e dei partecipanti al Programma occupazionale.

In segno di memoria ai cari defunti è stata celebrata una S. Messa, durante il mese di dicembre, presieduta dal vescovo mons. Valerio Lazzeri.

La pandemia e le sue conseguenze sociali, economiche e relazionali, non ha impedito alla nostra organizzazione di continuare ad essere a servizio delle persone sulla linea di quanto già avvenuto nel precedente anno. Pertanto sia nell'accoglienza delle persone al Servizio sociale, sia in quella nel Programma occupazionale, principali luoghi d'incontro e di relazione con il disagio, supportati da tutti gli altri servizi, si è potuta garantire in modo adeguato la nostra presenza.

Il Servizio sociale ha visto diminuire gradatamente le richieste di sostegno economico provocate dalla pandemia fino ad arrivare a fine primavera a rientrare nella situazione "normale" ed esaurendo tutti i fondi a disposizione ricevuti dalla solidarietà di molti per l'emergenza COVID-19, nelle modalità già indicate nel rapporto dell'anno scorso.

Le attività del Programma occupazionale sono pure state condizionate dalle misure obbligatorie richieste dalle autorità, come la chiusura dei negozi nel periodo dal 18 gennaio al 28 febbraio.

L'insufficiente presenza di partecipanti ha richiesto ripensamenti organizzativi per poter garantire il minimo servizio ai committenti.

È stata data molta attenzione alla protezione della salute di ogni singolo, continuando con le misure previste e oltre, ottenendo un'ottima collaborazione da parte di tutti.

La gratuità, come valore cardine per noi, ha ispirato la formazione, per il 2022, tecnica ma anche umanistica e spirituale, con riferimento al fondamento nella Dottrina sociale della Chiesa. Abbiamo partecipato alla Consultazione sinodale voluta da papa Francesco con la diocesi di Lugano; in particolare sul tema dell'"ascolto" quale fondamento del nostro servizio quotidiano.

Grazie dunque a tutti coloro che con la loro presenza hanno permesso a Caritas Ticino di continuare, anche durante il 2021, la propria missione di servizio, di accoglienza e di solidarietà.

Marco Fantoni, direttore

SERVIZIO SOCIALE

Due collaboratrici dell'amministrazione sono venute a rafforzare, a tempo parziale, l'équipe del Servizio sociale.

In questo modo si è costituito un legame più stretto fra i nostri utenti e i partecipanti al Programma occupazionale, disoccupati o in assistenza, specifici settori d'intervento delle nuove colleghe.

Nel 2021 ci siamo occupati di 1'000 persone circa, di cui 750 nuove.

In relazione alla pandemia, molti si sono rivolti a noi per un aiuto concreto, attinto sia dal fondo elargito dalla Catena della Solidarietà, sia da enti e persone solidali: ci siamo occupati di 480 persone circa e abbiamo erogato aiuti in buoni alimentari o copertura di fatture per CHF 244'000.

In aumento le segnalazioni da altri enti, servizi sociali dei comuni o altre associazioni, probabilmente per un effetto COVID-19, cioè l'estensione a situazioni ordinarie della nostra presunta disponibilità. Abbiamo risposto con generosità, anche in relazione a una minor prontezza di enti pubblici e privati, stressati dall'evento pandemico.

Nell'ambito del **progetto Rebus**, gestito con ACSI, SOS Debiti e Consultati:

- abbiamo seguito 20 sportelli itineranti;
 - realizzato un incontro di esperti sul tema dei precetti esecutivi e delle loro conseguenze;
 - continuato le formazioni presso il nostro Programma occupazionale sul tema del budget domestico;
 - tenuto corsi analoghi rivolti al pubblico in generale;
- Il COVID-19 non ci ha impedito di occuparci di persone sovra-indebitate, seguendo 53 famiglie. Di esse alcune sono seguite dai nostri tutor volontari.

SERVIZIO SOCIALE 2021

PERSONE SEGUITE

PERSONE

totali	1000
nuove	750

occupazione

occupati	30
disoccupati	15
altro	55

nazionalità

svizzera	50
straniera	50
di cui	%
permesso B	45
permesso C	37
altro	15



VOLONTARIATO

La pandemia ha influito anche sul settore del volontariato, soprattutto per la formazione, sia per i volontari, sia per i gruppi che erano stati introdotti negli anni precedenti, come quello riguardante la cura degli anziani. Nonostante questo, hanno operato presso le nostre sedi 28 volontari, distribuiti fra i negozi di Chiasso e Locarno, ma anche in piccola misura nelle sedi del nostro Programma occupazionale, per esempio a Lugano per la gestione dei libri nel CATISHOP.CH. A questi vanno aggiunti coloro che hanno collaborato

con il settore comunicazione e marketing, in misura quasi uguale, con 26 persone. Costituiscono un elemento distintivo i nostri tutor, che nel 2021 erano una quindicina. Una menzione particolare e un ringraziamento speciale va ad Aurelia "Rilly" Tadini, per molti anni nostra collaboratrice e che ha accompagnato il precedente Mercatino di Locarno, fino alla chiusura nel marzo 2021 e con essa tutti i nostri volontari, che con lei hanno collaborato con altrettanta perseveranza fino alla fine.

SERVIZIO CIVILE

Nell'ottica di una promozione limitata del Servizio civile ad ambiti specifici, in particolare il settore agricolo, il progetto neofite e il settore comunicazione, abbiamo avuto l'anno scorso la presenza di 5 civilisti, 3 dei quali

coinvolti con il mansionario di Pollegio, uno inserito nel settore comunicazione e uno nel Programma occupazionale di Lugano. Complessivamente hanno svolto 295 giornate di lavoro.

PROGETTI ALL'ESTERO

Caritas Ticino ha attivato un intervento a sostegno delle attività formative-produttive di don Angelo Treccani a El Socorro in Venezuela, in collaborazione con la Conferenza Missionaria della Svizzera italiana, la diocesi di Valle della Pascua e la locale Caritas diocesana, con cui è stato sottoscritto un accordo di collaborazione. Il progetto prevede dei corsi di formazione agricoli teorico pratici per motivare i giovani ad un ritorno al lavoro

della terra nel distretto, per soddisfare i bisogni alimentari della popolazione locale nella situazione economica del paese.

Il numero di giovani previsti nella prima fase è di dieci. Il costo preventivato è di USD 32'000 per un anno, previsto per quattro anni, con il contributo finanziario proveniente anche dalla produzione agricola dell'azienda.

PROGRAMMA OCCUPAZIONALE

Durante il 2021 abbiamo aperto due nuovi negozi CATISHOP.CH: a Chiasso, inaugurato il 12 marzo, occupa due-tre persone alla ricerca di un posto di lavoro; a Locarno per sostituire il mercatino storico, inaugurato il 29 marzo, realizzato in collaborazione con l'Ufficio delle Misure Attive per l'inserimento di otto persone in disoccupazione.

Partecipanti in disoccupazione - LADI

Rispetto al 2020, la chiusura parziale dei negozi, ha influito meno sul numero totale di partecipanti (914 contro 756 dell'anno precedente). Di essi oltre il 35% ha ritrovato lavoro, mentre la mancata piena occupazione del Programma ci ha costretti a soluzioni impegnative, come assunzioni temporanee per supplire.

Partecipanti in assistenza - LAS

I partecipanti presenti beneficiari di assistenza sono stati 184, rispetto ai 205 dell'anno precedente. Di questi, 13 hanno ritrovato un posto di lavoro per un tasso di ricollocamento di oltre il 18%.

Attività per Piani occupazionali (APO)

È la misura che prevede l'integrazione delle persone richiedenti asilo alloggiati nei centri collettivi, nelle pensioni e negli appartamenti in preparazione di un successivo inserimento nel mercato del lavoro. Nel 2021 vi hanno preso parte 52 persone provenienti dalla Croce Rossa Svizzera e da SOS-Ticino che hanno operato presso 7 comuni o associazioni. Sommate alle 1'098 persone dei PO, raggiungono un totale di 1'150.

Attività del Programma occupazionale

Dal 18 gennaio al 28 febbraio a causa della pandemia anche i nostri negozi hanno dovuto rimanere chiusi, con un calo della vendita di oggetti, senza interrompere il ritiro di articoli presso i privati. La riapertura del mese di marzo ha portato un forte flusso di clientela, sempre più attenta al riuso di oggetti. L'attività di riciclaggio abiti e materiale elettronico più che dalla pandemia è stata condizionata dall'insufficiente presenza di partecipanti, in particolare provenienti dalla disoccupazione. Ciò non ha permesso di garantire quella fluidità nella filiera del lavoro che porta all'efficacia nella raccolta e nella

distribuzione degli abiti usati.

Alla fine dell'anno tramite i 137 cassonetti sono state raccolte 399 tonnellate contro le 397 dell'anno precedente.

L'attività riciclaggio di materiale elettrico ed elettronico a Ligornetto ha segnato un aumento di merce lavorata (183 tonnellate contro le 149 del 2020).

La stessa a Pollegio, che è svolta dal 1995 in collaborazione con la Immark AG, ha segnato un leggero aumento di produzione (2'163 tonnellate, 2'128 nel 2020).

L'insufficienza di partecipanti rispetto al numero previsto ha condizionato l'attività orticola anche nel 2021. Ciononostante e con l'attenta organizzazione, sono state prodotte 42 tonnellate di ortaggi e 482'100 piantine dal nostro vivaio, sia per uso interno che per la vendita. A Gerra Verzasca è continuata la sempre apprezzata cura di 600 piante per la produzione di mirtilli di qualità americana biologica. Sul terreno in affitto sono state coltivate anche patate e piantine di timo.

Progetto Neofite

Sempre più enti, comuni e patriziati, riconoscono l'utilità di questa attività di protezione del territorio e fanno richiesta d'intervento alla nostra organizzazione. Fondamentale è la formazione in aula, in particolare della lingua italiana per persone straniere per garantire la partecipazione ai corsi proposti dal Dipartimento del Territorio al fine di ottenere l'attestato di partecipazione al corso base per la lotta alle Neofite. Naturalmente la formazione è anche sul terreno prima d'iniziare il percorso di lavoro. Le persone che hanno svolto nel 2021 l'attività sono state 29. Il ricavo lordo di CHF 504'828 ha permesso l'assunzione a tempo determinato di personale straordinario, per un costo a nostro carico di CHF 191'428.

Gli operatori di Caritas Ticino

Sono stati 58 gli operatori impegnati nell'accompagnamento e attività del Programma occupazionale tra i quali due apprendisti e una stagista, pari a 49.29% tempi pieni.



COMPETENZE DI BASE

L'intervento formativo si è svolto nelle sedi di Pregassona, Pollegio e Ligornetto, coinvolgendo persone in assistenza, partecipanti al Programma occupazionale temporaneo di Caritas Ticino in collaborazione con la Divisione della formazione professionale.

Il progetto ha incluso un numero di 140 incontri suddivisi in 118 ore di lezioni d'aula e 336 ore di formazione on the job o di attività interattive, per un totale di 524 ore. Hanno usufruito di questo servizio 57 persone, in gran parte stranieri, 21 donne e 36 uomini, di cui 24 con un'età superiore ai 50 anni. Competenze di base supportate: italiano (lettura, scrittura, comprensione e dialogo); matematica (forme

di calcolo utili nella vita quotidiana); informatica (per l'uso del pc, della rete e di alcuni programmi di base del pacchetto Office). In particolare nei due corsi sviluppati nel 2021 è stato prezioso il contributo del settore comunicazione che ha strutturato la formazione specificamente pensata per la particolarità del target, nel secondo caso costituito da persone in maggioranza di età superiore ai 56 anni.



PRE-APPRENDISTATO D'INTEGRAZIONE

Nel 2020-2021 è continuato il progetto di accompagnamento e supporto all'inserimento in apprendistato per giovani richiedenti asilo, nel settore *natura*, che include: giardinaggio e florovivaismo, orticoltura, viticoltura, selvicoltura, custodia cavalli. Come negli anni precedenti il ruolo di Caritas Ticino, nella figura del suo coach ha previsto le seguenti mansioni:

- *Co-progettazione del percorso e delle attività nella cabina di regia allargata per il coordinamento delle attività;*
- *Coaching individuale, finalizzato al supporto scolastico e logistico;*

- *Ricerca delle Aziende formatrici nel settore del verde;*
- *Coordinamento e monitoraggio degli inserimenti nelle aziende agricole.*

Nell'anno scolastico 2020-2021 sono stati formati 6 partecipanti, di cui 3 hanno concluso il percorso e iniziato un apprendistato: in una viticoltura, in una scuderia e in un ambito alberghiero, nella gestione del parco.

SETTORE TECNICO INFORMATICO

Il Servizio tecnico di Caritas Ticino si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento di tutte le apparecchiature informatiche e video, dedica parte del suo operato alla manutenzione degli stabili, controlla il parco veicoli, il sistema di telefonia fissa e mobile e assiste nel funzionamento del deposito di mobili del servizio CatiDépo. Nel 2021 è stato dedicato circa il 50% dell'operato alla manutenzione e alle migliorie delle installazioni degli stabili in generale. Nell'ambito informatico continuiamo a rafforzare il sistema di protezione dati con l'aggiornamento di firewall più prestanti per l'utilizzo di un'intranet più veloce e maggiormente protetta.

Al momento Caritas Ticino ha operative 6 sedi, il settore cura la manutenzione, gli aggiornamenti e le sostituzioni di 87 postazioni. Nell'amministrazione siamo attivi sia per l'aggiornamento del software esistente, sia per la creazione di nuovi strumenti gestionali per il controllo e lo sviluppo delle attività di tutte le sedi di Caritas Ticino. Infine, abbiamo ancora rinnovato il parco veicoli acquistando diversi furgoni e autovetture per la raccolta mobili per i negozi di Lugano e Giubiasco e diverse attrezzature per il nuovo settore delle Neofite, sia per ottimizzare il lavoro, sia per offrire una immagine di efficienza ai nostri clienti.

CATIDEPO

Il deposito Catidépo è un servizio che risponde allo spirito innovativo di produzione sociale che, oltre a garantire un contributo finanziario a Caritas Ticino, soddisfa un bisogno concreto delle persone e degli enti sociali, spesso offrendo una soluzione efficace in situazioni d'urgenza. Si tratta di un servizio pensato

per le persone fisiche o persone giuridiche che hanno necessità di collocare temporaneamente presso terzi il loro mobilio, oggetti o documenti.

Si riscontra un fatturato totale di CHF 98'603.69, con un incremento dell'11,2% rispetto al 2020.

SETTORE MEDIA

Il settore ha impiegato 5 persone e da marzo a giugno un civilista.

Due cambiamenti in atto sono la diversificazione dei formati video e il coinvolgimento in altri progetti puntuali della struttura come la formazione e la gestione dei CATISHOP.CH e dei negozi di Caritas Ticino.

Continua la produzione di pillole di 3/4 minuti, per la tv e i social, in particolare: **Respiro spirituale**, con mons. Willy Volonté, per commentare le Scritture domenicali; **Cose dell'altro mondo**, con Chiara Gerosa, della Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana, un percorso fra le attività di missione e solidarietà intorno al globo; **Testa e croce**, con don Giorgio Paximadi, biblista, per affrontare i dubbi attorno alla fede; **La nave di Teseo**, con Giovanni Pellegrini, responsabile dell'ideatorio, per parlare di sostenibilità; **Parabole e cellule**, con don Marco Notari, cinefilo, fra cinema e riflessione su cambiamenti sociali e fede; **Alla scoperta del Ticino**, con Chiara Pirovano, storica dell'arte, per trovare luoghi ricchi d'arte e suggestione.

Inoltre si aggiungono: **Audaci nella speranza, creativi con coraggio**, l'edizione completa del *Festival della*

dottrina sociale tenutosi dal 22 al 25 novembre 2021;

La cura della casa comune verso un'ecologia integrale, sei video della *Summer school* della rete Laudato Si'; **Mirarth**, secondo video su un corso di pre-apprendistato e integrazione; **Voci dall'economia privata e dal terzo settore**, primo incontro ripreso il 5 ottobre 2021; **Unitas, giornata del bastone bianco**, realizzazione delle foto per la campagna di sensibilizzazione.

Il canale Youtube ha un patrimonio di 2'105 video, quasi un centinaio in più dell'anno precedente; **Facebook** sulla nostra pagina conta quasi 6'000 like, mentre sono stati inseriti post promozionali per la biocassetta, ma anche per nostre attività come il *Green friday*;

Instagram di Caritas Ticino ha 49 post 595 Follower e segue 318 profili.

Nell'ambito dello streaming service, oltre al Festival della Dottrina sociale, abbiamo realizzato: *La sostenibilità al centro* - evento promosso da Tutto Green che traccia la strada per un Ticino sostenibile; *Cervello vs. macchina: cosa ci rende umani?* nell'ambito della settimana del cervello.

La rivista di Caritas Ticino nel 2021 ha avuto un incremento della distribuzione di circa 500 copie, grazie all'ampliamento del nostro indirizzario.

Gruppo Marketing

Il gruppo marketing, operativo dal 1° gennaio 2022, in realtà era attivo già nel 2021. Si tratta di una nuova struttura operativa che intende omogeneizzare l'attività dei negozi e CATISHOP.CH in relazione all'immagine globale di Caritas Ticino, conservando le peculiarità sia del territorio, sia delle équipes di ogni sede, alle quali si propone come supporto. Abbiamo seguito:

- La chiusura del negozio di Balerna e l'apertura di un nuovo negozio a Chiasso, meglio posizionato e organizzato, inaugurato il 12 marzo 2021;
- L'inaugurazione del nuovo CATISHOP:CH di Locarno, il 29 marzo, che si è impostato

sul modello dei fratelli maggiori di Lugano e Giubiasco; la sede di Ligornetto ha ospitato il primo Green friday di Caritas Ticino il 26 e 27 novembre 2021, durante il quale venivano venduti i tessuti non a capo, ma al kg;

• Infine abbiamo partecipato ad un corso di *visual merchandise* con due esperti del settore, durante il quale abbiamo concretamente analizzato i negozi di Caritas Ticino e le loro potenzialità.

SETTORE AMMINISTRATIVO

Aumentano i posti assegnati al PO: assistenza (LAS), da 100 a 115 posti annui, disoccupazione (LADI) da 100 a 108 posti annui.

RICAVI

Il confronto tra gli anni 2020 e 2021 è fortemente influenzato dalla pandemia.

Da CATISHOP.CH e mercatini: le vendite di abiti, mobili, chincaglieria e libri chiudono a CHF 1'529'603.59 con un significativo aumento del 20.95%, dovuto prevalentemente alle aperture del CATISHOP.CH di Locarno e del nuovo negozio di Chiasso. Aggiungendo la vendita di indumenti all'ingrosso, che nel 2021 ha fruttato CHF 149'663.38 raggiungiamo un totale di CHF 1'679'266.97 corrispondente al 18.60% di tutti i ricavi di Caritas Ticino.

Da sussidi: ricavi per sussidi ordinari CHF 9'669.60, costi per sussidi ordinari elargiti CHF 25'075.95; ricavi per sussidi COVID-19 (Catena della Solidarietà per il tramite di Caritas Svizzera, privati, fondazioni, aziende) CHF 322'280.58 (riportati dal 2020 di CHF 200'980.92); costi per sussidi COVID-19 elargiti CHF 266'829.41.

Da finanziamento lotta alla disoccupazione: CHF 1'961'085.10 (21.70%).

Da finanziamento USSI: CHF 820'700.00 (9.10%) Considerabile l'aumento della partecipazione di Caritas Ticino al PO: da CHF 606'931.84 del 2020 a CHF 945'515.52 (10.50%) del 2021.

Da attività PO: CHF 1'476'302.39 (16.30%).

Da offerte: CHF 322'255.80 (3.60%).

Ricavi attività Caritas Ticino: CATISHOP.CH, mercatini e vendita abiti all'ingrosso, nonostante la pandemia, registriamo un 16.87% in più rispetto all'anno passato dove segnavamo un +1%; immobili leggero incremento dell'1.82%; Catidépo un più 10.06%.

Ricavi attività PO: registriamo un aumento del 15% rispetto al 2020.

COSTI

Servizi e attività: scostamento nella norma o di scarso rilievo ad eccezione di:

- Costi COVID-19 (come per l'anno passato) come rapportato nei ricavi capitolo sussidi;

- Costi per la lotta contro la disoccupazione, partecipazione di Caritas Ticino al PO;
- Costi PO stabili, ufficio, ammortamenti e altri costi, costi per la nuova sede di Locarno e Chiasso

Salari: oltre ad una fisiologica fluttuazione del personale e relativi aumenti dovuti al cambio di classe e anzianità, segnaliamo che la differenza tra il 2020 e 2021 è dovuta prevalentemente alla riorganizzazione del personale PO LADI e ad assunzioni di operai stagionali per l'attività neofite (PO LAS) penalizzata dalla mancanza cronica di partecipanti.

Ammortamenti: abbiamo effettuato ammortamenti sullo stabile di via Ceresio a Pregassona (sede CATISHOP.CH) e, per arrotondamento, sulla nuova proprietà di S. Antonino. Ammortamenti sulla parte mobiliare sono stati effettuati in modo "marcato" sia per i beni di Caritas Ticino che per quelli del PO.

Preventivo 2022

Al momento il preventivo presenta un pareggio; per il 2022 si prevede una chiusura senza particolari problemi.

BILANCIO DI CARITAS TICINO sintesi 2021 e 2020

ATTIVI	2021		2020	
	Dare	Avere	Dare	Avere
Attivo circolante				
Totale mezzi liquidi e titoli	476'238		654'549	
Totale crediti/transitori	1'234'832		906'789	
Totale attivo circolante	1'711'070		1'561'338	
Attivo fisso				
Totale mobiliare	478'177		614'388	
Totale immobiliare	11'025'004		8'925'004	
Totale attivo fisso	11'503'181		9'539'392	
TOTALE ATTIVI	13'214'251		11'100'730	
PASSIVI	2021		2020	
	Dare	Avere	Dare	Avere
Capitale estraneo a breve termine				
Debiti, debiti a breve termine, debiti finanziari	917'085			1'435'618
Totale capit. estraneo a breve term.	917'0985			1'435'618
Capitale estraneo a lungo termine				
Debiti finanziari a lungo termine	10'063'890			7'431'836
Totale capit. estraneo a lungo term.	10'063'890			7'431'836
Totale capitali estranei	10'980'976			8'867'454
Capitale proprio				
Patrimonio	2'233'276			2'233'276
Avanzo d'esercizio	0			0
Totale capitale proprio	2'233'276			2'233'276
TOTALE PASSIVI	13'214'251		11'100'730	

RICA VI	2021		2020	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
CATISHOP.CH e negozi dell'usato				
Immobili	673'858		669'750	
Servizio sociale	276'499		329'54	
Ricavi per sussidi	9'670		17'805	
Ricavi per Covid19 (Catena d.Solidarietà, privati)	250'479		297'396	
Ricavo lotta al sovraindebitamento (Caritas Svizzera)	16'351		14'343	
Trattamenti psicoterapici	16'849		14'710	
Catidépo	98'604		88'680	
Finanziamento Servizi	251'794		261'534	
Finanziamento Servizio Stranieri	0		0	
Finanziamento altri costi aiuto al collocamento	0		10'762	
Finanziamento Cantone Servizio RA	114'000		114'000	
Finanziamento Cantone Pre-Apprendistato	66'430		74'000	
Finanziamento Progetto indebitamento (Rebus)	12'964		15'592	
Finanziamento Competenze di base	58'400		47'180	
Caritas Ticino: rivista e video	45'803		63'639	
Ricavi da azioni, promozioni, corsi			41'000	
Interessi attivi	6'288		5'644	
Finanziam. pubblico Programma Occupazionale	2'796'065		2'601'548	
Finanziam. P. O. LADI	1'961'085		1'777'948	
Finanziam. P. O. LAS	820'700		806'160	
Finanziam. P. O. AI	14'280		17'440	
Incentivi partecipanti in assistenza (LAS)	370'858		421'466	
Da Cantone rimborso quota Lainf (LAS)	54'269			
Ricavi da attività Programma Occupazionale	1'476'302		1'254'917	
Sgombero, consegna, mobili	200'560		221'070	
Svuoto cassonetti e cernita abiti Caritas Ticino	165'135		183'383	
Orticultura, diversi	237'138		191'727	
Neofite	563'982		449'326	
Riciclaggio mat. elettrico e elettronico	309'487		209'411	
Finanziamento P. O. - Caritas Ticino	945'516		606'932	
Offerte, successione, immobiliare, colletta dioc.	322'256		35'204	
Offerte a favore di terzi, utilizzo accantonamenti	14'364		7'765	
TOTALE RICA VI	9'028'592		7'798'367	

COSTI	2021		2020	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
CATISHOP.CH e negozi dell'usato		46'375		48'211
Immobili (affitti, spese acces., inter. ipotec., ecc.)		409'698		414'760
Ammort. immob., mobiliari, utilizzo accanton.		189'611		34'059
Servizio sociale		291'905		342'871
costi per sussidi	25'076		31'132	
costi per COVID19 (Catena d. Solidarietà, privati)	250'479		297'396	
costi lotta al sovraindebitamento (Caritas Svizzera)	16'351		14'343	
Caritas Ticino: rivista e video		59'562		52'908
Costi: altri servizi, volontariato, veicoli, ufficio		291'386		303'395
Straordinari (costi e ricavi)		-8'076		-675
Aiuto all'estero		13'214		7'291
Lotta contro la disoccupazione - partecipazione di Caritas Ticino		945'516		606'932
Lotta contro la disoccupazione		5'272'152		4'463'396
attività (materiale, smalt. rifiuti, veicoli, ecc.)	545'403		478'710	
affitti-gestione, assicurazioni, ufficio, diversi	1'299'070		1'181'535	
salari operatori Programma occupazionale	3'274'882		2'709'311	
altri costi	152'797		93'840	
Incentivi partecipanti in assistenza (LAS)		370'858		421'466
Salari collaboratori Caritas Ticino (senza P.O.), altri costi del personale		1'146'391		1'103'753
Avanzo d'esercizio (utile)		0		0
TOTALE COSTI		9'028'592		7'798'367

I nostri video viaggiano con te

seguici:   



CARITAS TICINO

-  cartoteca per l'ufficio
-  calendari personalizzati
-  packaging cartotecnica
-  blocchi pubblicitari
-  vernici digitali in lacca UV
-  etichette adesive
-  museo della tipografia
-  libri e riviste
-  carta per fotocopie
-  cartellonistica con plotter
-  set da tavola
-  stampa a caldo
-  formulari per farmaceutica
-  prospetti e pieghevoli
-  polizze di versamento QR
-  formulari in continuo
-  taglio laser
-  rilievo a secco
-  rilegatura e legatoria
-  grafica e pre stampa

la tipografia con quel qualcosa in più

Fontanaprint
la tua tipografia in Ticino

Via Giovanni Maraini 23 CH-6963 Pregassona
T +41 91 941 38 21 F +41 91 941 38 25
info@fontana.ch www.fontana.ch

Produzione di piante aromatiche
in Val Verzasca

UN PROGETTO CHE SI APRE AL TERRITORIO

Una collaborazione dell'associazione
Pro Verzasca con il Programma
occupazionale di Caritas Ticino



di
STEFANO FRISOLI

Dal 2013 Caritas Ticino produce mirtilli giganti in Val Verzasca. L'idea è nata per diversificare la produzione orticola di Pollegio e ben si sposava con un'azione di salvaguardia di un piccolo appezzamento che da trent'anni produceva mirtilli, ma che negli ultimi aveva avuto alterne conduzioni e rischiava un lento degrado. Fin da subito, la presenza di Caritas Ticino in Val Verzasca è stata caratterizzata da un'apertura al territorio, non solo per la parte commerciale ma anche per relazioni positive sia agricole che sociali. Accanto alla produzione storica dei mirtilli, negli ultimi anni ne abbiamo affiancata una di piante aromatiche, in collaborazione con *Erbe Ticino*. Il tentativo è sempre stato quello di creare sinergie produttive per favorire le azioni di reinserimento socio-professionale per le persone partecipanti alle nostre

misure. Ecco che in questa direzione nasce una nuova importante collaborazione con l'Associazione Pro Verzasca proprio sul tema della produzione di piante aromatiche. L'Associazione Pro Verzasca da anni è impegnata nella valorizzazione dell'artigianato prodotto in valle con un progetto molto importante a Sonogno sulla promozione della filiera della lana ticinese. Questa collaborazione con Caritas Ticino rappresenta per loro la possibilità di

aprirsi alla produzione agricola per immaginare un'attività di valle anche nel settore alimentare.

Questo accordo per Caritas Ticino è un passaggio importante non tanto dal punto di vista economico o aziendale, ma per il ruolo che può svolgere come volano di sviluppo territoriale. Lavorare nei territori, cercando di creare connessioni con le realtà che li abitano è in ultimo l'obiettivo principale. Le relazioni territoriali consentono di creare le con-

È fondamentale
che i percorsi d'inserimento
nelle misure attive
temporanee di Caritas Ticino
trovino una sponda
nelle strutture associative
e istituzionali dei diversi
ambiti nei quali ci muoviamo

dizioni per sviluppare progettualità a beneficio delle persone in disoccupazione o in assistenza. È fondamentale che i percorsi di inserimento nelle misure attive temporanee di Caritas Ticino trovino una sponda nelle strutture associative e istituzionali dei diversi ambiti nei quali ci muoviamo.

Co-progettare e condividere l'impegno produttivo e progettuale tra privato sociale, privato e pubblico, rappresenta un'ulteriore chance per

generare opportunità lavorative e di riscatto personale per molte persone che oggi sono marginalizzate e fuori dal mercato del lavoro.

L'apertura al territorio diviene così un modello sociale e economico diverso, orientato alla sostenibilità e all'inclusione sociale. Un modello capace di proporsi come incubatore di idee e progetti, ma soprattutto luogo di incontri e relazioni, vero patrimonio tangibile per una concreta integrazione sociale. ■



Guerra russo-ucraina

UCRAINA: CHE I SENSI D'IMPOTENZA DIVENTINO PROFETICI



Il senso d'impotenza e preoccupazione con cui dobbiamo convivere non deve distoglierci dal continuare a sperare nella pace agendo, nel nostro piccolo, con gesti di solidarietà che possano essere profetici

potere di fermare la guerra, sentano il grido di pace dell'intera umanità, rimane una voce potente ma inascoltata dal "potere".

La paura di non aver fatto tesoro della storia, almeno quella del '900, non mi lascia tranquillo, anche se da noi, come altrove, la vita continua, sia con profondi gesti di solidarietà verso le persone ucraine che giungono da noi, sia nel nostro quotidiano.

In questi sessant'anni di vita, pur cosciente di tutte le guerre, mediatizzate e non, presenti al mondo, è la prima volta che vivo questo sentimento di forte preoccupazione per il bene comune europeo e sensi di paura. Sono sicuro che molte altre persone condividano questi sentimenti, rafforzati dall'impotenza di non poter far nulla, o quasi. Siamo generosi, siamo solidali, preghiamo per la pace con forti convinzioni di speranza, ma vediamo giorno dopo giorno morire bambini e adulti colpiti da bombardamenti per i quali non hanno alcuna colpa. Ecco, il senso d'impotenza è forse quello che lascia maggiormente il segno dentro di me. Un senso dal quale è difficile sbarazzarsi e col quale dobbiamo, come per altre situazioni, imparare a convivere. Dentro di me, dentro di noi si tratta probabilmente di agire nel nostro piccolo con gesti che possano essere profetici e il fatto che queste preoccupazioni potrebbero essere condivise, non deve distoglierci dal continuare a sperare nella pace. ■



di
MARCO FANTONI

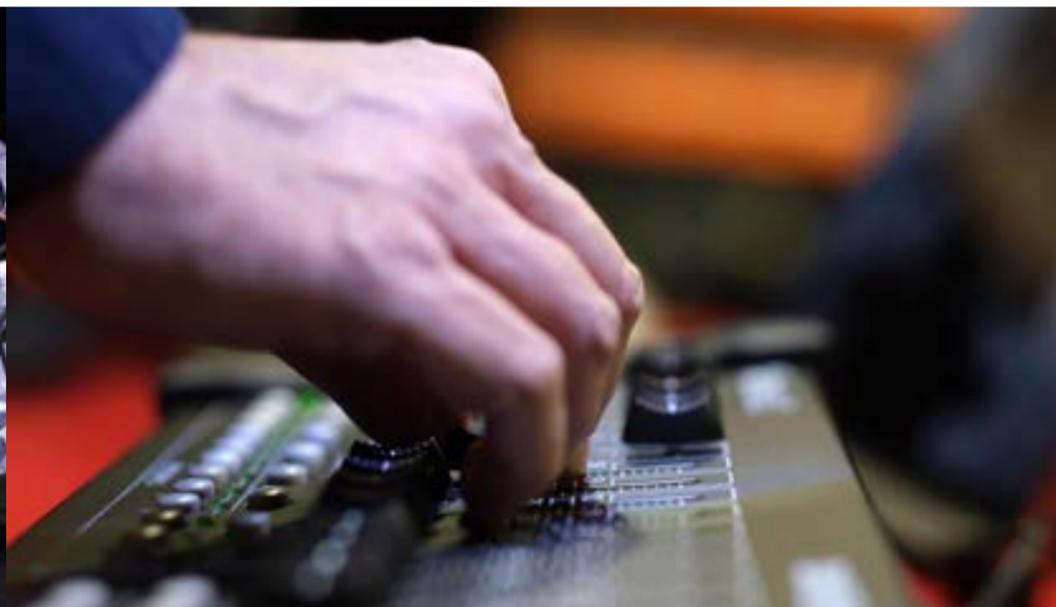
COME STIAMO VIVENDO LA GUERRA IN UCRAINA? OGNUNO A SUO MODO CON UN CONTINUO "BOMBARDAMENTO" DI NOTIZIE TRAMITE I DIVERSI MEZZI DI COMUNICAZIONE DAI QUALI NON SEMPRE SI RIESCE A COGLIERE COSA È VERO E COSA NON LO È. IL RUO-

LO DI CHI AL FRONTE COMUNICA NOTIZIE È ESSENZIALE, TUTTAVIA, NON SEMPRE RIMANERE OGGETTIVI NELLA NARRAZIONE DEI FATTI SI RIVELA EVIDENTE.

Ma non è il tema della comunicazione, peraltro importante e spesso decisivo in questa situazione, che affrontiamo qui, ma cosa questa

guerra ci sta segnando. Io continuo a vivere la guerra russo-ucraina con preoccupazione e paura, sia per quanto sta avvenendo in Ucraina, sia per quanto potrebbe accadere all'Europa intera. La preoccupazione che il presidente russo possa schiacciare il "bottono rosso" o dall'Occidente si avviino interventi

inopportuni, rimane per me alta. Infatti, la mancanza di sensibilità verso un discorso di pace attraverso mediazioni tra le parti non appare, al momento in cui scriviamo, una realtà. L'invito di papa Francesco: "Vi chiedo di perseverare nella preghiera incessante per la pace. Tacciano le armi, affinché quelli che hanno il



OLTRE CIÒ CHE POSSIAMO TOCCARE ABITA LA REALTÀ



di
CRISTIANO PROIA

Caritas Ticino video: produzione audiovisiva e multimediale in collaborazione con L'ideatorio



CI CHIEDEVAMO, DURANTE LA PANDEMIA, QUANTO AVREMMO PARLATO DELLA PANDEMIA QUANDO QUESTA SAREBBE CESSATA. PROBABILMENTE AVREMMO PREFERITO IMMAGINARE UN INTERRUITTORE: LO STESSO CHE SI È ACCESO OLTRE DUE ANNI FA, PROIETTANDOCI IN QUEL MONDO DOVE AVREMMO INCONTRATO MOLTE MASCHERE E POCHI VOLTI, AD UN CERTO PUNTO SI SAREBBE SPENTO. MA OVVIAMENTE NON È ANDATA COSÌ, LO SAPPIAMO TUTTI. Dove siamo, allora? E qual è l'indicatore che ci permette di collocarci in un determinato momento nell'arco evolutivo di questa vicenda? L'annullamento delle restrizioni è di certo un segnale tangibile: e

limitato, proprio perché tangibile e inevitabilmente relato al confine del nostro orizzonte sociale. Le cose che possiamo (tornare a) fare, le persone che incontriamo, le mani che stringiamo rappresentano infatti un grande, potenziale inganno sulla nostra percezione della realtà. Che spesso, nella sua forma più compiuta, inizia abbastanza più in là rispetto a dove possiamo arrivare stendendo le mani. Ad esempio: se non ci fossero i media a mediare, e a dettare l'agenda delle emergenze -intese come la somma di ciò che emerge- come faremmo a preoccuparci delle sorti delle vittime del conflitto tra Russia e Ucraina, o a gioire

per la prima immagine che ritrae il disco di accrescimento attorno al buco nero che si trova al centro della nostra galassia? Essere nel flusso, ed esserci da protagonisti è l'unico modo che ci resta per non rinchiuderci in una prigione circondata da quei muri di indifferenza verso tutto e tutti che noi stessi avremo tirato su. Per questo Caritas Ticino da oltre venticinque anni insiste nel portare avanti un progetto di comunicazione e divulgazione che oggi è ancora più diversificato. Ad esempio nelle collaborazioni sulla produzione di audiovisivi e contenuti multimediali, come quella con *L'ideatorio* dell'Università della Svizzera italiana

per l'allestimento della mostra *Le mille facce del contagio* al Castelgrande di Bellinzona; oppure nelle dirette streaming di eventi culturali e legati all'attualità, a cui fa da sfondo la produzione sempre più ampia di serie di contenuti che spaziano dalle riflessioni sui testi sacri alla divulgazione scientifica -con un occhio all'ecologia globale, ma anche alle aspettative del nostro territorio-. Continuiamo a comunicare perché nella nostra missione c'è l'individuo al centro e il suo percorso che immaginiamo circondato da orizzonti sempre più ampi che divorano, nel loro progredire, l'oscurità dell'indifferenza e dell'isolamento. ■

In queste pagine:

immagini del backstage della produzione audiovisiva e multimediale di Caritas Ticino per la mostra *Le mille facce del contagio*, in collaborazione con L'ideatorio dell'USI



LE MILLE FACCE DEL CONTAGIO

Un progetto dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) e de *L'ideatorio* in collaborazione con la Città di Bellinzona e la Fondazione Sasso Corbaro. Dal 9 aprile 2022 al 6 novembre 2022, Sala Arsenale, Castelgrande, Bellinzona

Donna, famiglia e società

SONO FORTUNATA, MIO MARITO MI “AIUTA” ...

Uno stereotipo apparentemente positivo
su cui riflettere



di
DANI NORIS

“SONO FORTUNATA, MIO MARITO MI AIUTA...” QUANTE VOLTE SENTIAMO QUESTA AFFERMAZIONE CHE DOVREBBE DESCRIVERE LA POSIZIONE POSITIVA DI UNA COPPIA NELLA QUALE LA MOGLIE NON È LASCIATA SOLA A OCCUPARSI DEI FIGLI O A GESTIRE LA CASA! UNA FRASE CHE, SE ASCOLTATA BENE, NON PUÒ CHE PROVOCARE UN CERTO FASTIDIO!

In una coppia o l'aiuto è vicendevole o è un'ennesima sudditanza che in modo sottile sancisce che determinati compiti sono a carico della donna e solo un po' di fortuna fa sì che il marito se ne assuma qualcuno. Naturalmente questa espressione è migliore rispetto a chi osserva e afferma che “mio marito non mi aiuta”, tuttavia c'è qualcosa di profondamente sbagliato.

Se un uomo condivide con la propria compagna la cura dei figli e i lavori domestici, non è una questione di “fortuna” ma di scelte precise, un uomo non “aiuta” una donna a badare alla casa o ai figli, un uomo e una donna hanno una casa e dei figli e se ne occupano, è una cosa che portano avanti insieme. Per questo il principio per cui “lui aiuta lei” va sradicato, e non è per una pretesa femminista, ma per uno sguardo gli uni sugli altri costruttivo e rispettoso. Sembra così ovvio eppure è ancora molto diffuso, è un principio difficile da sradicare, non solo perché ancora molti uomini per l'educazione ricevuta o per i modelli di riferimento che hanno avuto sin dall'infanzia non si sentono coinvolti, ma perché molte donne, per le stesse ragioni, sentono la responsabilità totale nel gestire figli, casa, e lavoro e lo fanno fino a quando sono allo stremo. Poi c'è il lamento, che non porta da nessuna parte, che crea soltanto tensione e amarezza. A volte capita che per motivi professionali uno dei due (generalmente l'uomo) sia chiamato a lavorare di più, magari perché coinvolto in un progetto particolarmente impegnativo, per cui la possibilità di collaborare è minore. Può andar bene, nella misura in cui tutto questo

sia affrontato insieme, vengano messi i paletti e stabilite le priorità e siano prese le misure necessarie affinché in modo armonioso si affronti la realtà e le sue varie sfaccettature. I problemi si possono affrontare se le soluzioni non vengono date per scontate ma insieme si adottano scelte adeguate per il benessere di tutti i membri della famiglia. La situazione alle nostre latitudini è migliorata rispetto a qualche decennio fa, ma il lavoro da fare è ancora tanto. Quando sono diventata madre io, erano relativamente poche le donne che riprendevano subito a lavorare, la maggior parte di noi rimaneva a casa per alcuni anni e solo quando i figli erano fuori casa per buona parte della giornata, si rientrava nel mondo del lavoro, generalmente a tempo parziale. E sembrava quasi, per quelle che non erano costrette a farlo per una questione finanziaria, una specie di sfizio accompagnato da qualche senso di colpa per cui bisognava dimostrare di essere in grado di fare quadrate tutto senza ridiscutere i ruoli all'interno della famiglia. Oggi se vi è un maggior coin-

**un uomo non “aiuta”
una donna a badare alla casa
o ai figli, un uomo e una donna
hanno una casa e dei figli
e se ne occupano, è una cosa
che portano avanti insieme**

volgimento nella cura dei figli e nello svolgere le faccende domestiche dei partner di sesso maschile è anche perché il numero delle donne con bambini piccoli che lavorano è aumentato molto ma è certamente un buon segnale. Sostenersi vicendevolmente e apprezzare quello che fa il partner è il modo per esprimere il proprio amore ma anche la chiave per vivere felici. E poiché il nostro vero compito è quello di vivere in pienezza e gratitudine, confrontarsi quotidianamente su questi aspetti che non sono per niente secondari, è la strada per costruire una società migliore. ■



Comunicazione
in tempo di guerra

TRA SOCIAL E MONOCANALI, LA RESPONSABILITÀ EVAPORA



di
ROBY NORIS

C'È UNA CERTA ANALOGIA NELLA COMUNICAZIONE FRA LA SITUAZIONE DEL MONOCANALE E QUELLA DEI SOCIAL NETWORK, DOVE PER MONOCANALE INTENDO CIÒ CHE LA MIA GENERAZIONE HA CONOSCIUTO CON LA NASCITA DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE, CHE AVEVA UN SOLO CANALE, O LA SITUAZIONE DEI MEDIA NEI PAESI DITTATORIALI DOVE ANCHE SE I CANALI SONO NUMEROSI DEVONO ALLINEARSI CON L'UNICO PENSIERO DOMINANTE.

L'analogia riguarda la responsabilità individuale rispetto ad un'opinione espressa: col monocale la

responsabilità è demandata ad un non ben definito potere responsabile che determina il pensiero dominante, ma è percepito come una sorta di responsabilità collettiva, del governo, del dittatore e del suo gremio che lo sostiene, ma raramente è sentito come il parere da attribuire a una sola persona, neppure al dittatore. Nei mezzi di comunicazione sociale moderni invece la responsabilità individuale scompare, evapora, in quanto l'avatar di chi scrive protegge l'autore da una vera assunzione di responsabilità. Ci si permette infatti di esprimere opinioni che non si oserebbe declamare di fronte a un pubblico reale che ti guarda in faccia.

Ho fatto questa riflessione pensando a quanto accade oggi in Russia con i media controllati dallo stato grazie anche a una recente legge che può permettere la condanna a

15 anni di carcere di un giornalista che osi esprimere un parere diverso dal potere di stato. E poi penso a quanto avviene nel resto del mondo con un'informazione che per una parte dell'umanità, in prevalenza nuove generazioni, passa solo attraverso i social network che possono facilmente pilotare un'informazione totalmente falsa senza che ci sia possibilità di replica efficace. L'elezione recente del figlio del dittatore Marcos nelle Filippine o l'assalto al Campidoglio dei cospirazionisti trumpiani insegnano.

In Russia attualmente chi ha accesso solo ai media ufficiali ha una lettura totalmente falsata dell'invasione dell'Ucraina e delle conseguenze come le sanzioni economiche dell'occidente. Una parte di giovani si informa sui social, anche quelli pilotati. TicToc, cinese, ha addirittura creato un "Ti-

cToc" per russi. Quelli che possono invece bypassare l'informazione pilotata e grazie a linee vpn accedere ai media occidentali, hanno ben altro quadro della situazione; ma quanti sono? Avranno prima o poi voce in capitolo? Impossibile fare delle valutazioni oggi. Lo scacchiere geopolitico però è poco determinato dall'opinione pubblica dei diversi stati per cui per l'evoluzione dell'invasione dell'Ucraina e dei rapporti Russia-NATO-USA conta molto di più il parere del governo cinese, ma internamente

in Russia il consenso del popolo alla lunga potrebbe contare. Per questo la sceneggiata di Putin sulla piazza Rossa il 9 maggio. Ma la comunicazione globale in tempo di guerra ha anche dei risvolti sorprendenti persino carichi di speranza. Ecco una bella storia musicale. La nuora di David Gilmour (colonna dei Pink Floyd) è ucraina e qualche mese fa gli ha inviato un video di youtube con un soldato che canta in mezzo a una piazza deserta di Kiev un inno patriottico. Il cantante col mitra è un

Sui social ci si permette di esprimere opinioni che non si oserebbe declamare di fronte a un pubblico reale che ti guarda in faccia

musicista ucraino, Andriy Khlyvnyuk voce del gruppo rock *Boombbox*, che ha interrotto il tour americano quando è stata invasa l'Ucraina per tornare a difendere il suo paese. Ha postato su Instagram il video in cui canta da solo *The Red Viburnum in the Meadow*, un canto tradizionale patriottico, che è diventato virale. David Gilmour ha pensato di realizzare un pezzo targato Pink Floyd con la base registrata da Andriy Khlyvnyuk. Gli ha telefonato e questi credeva si trattasse di uno scherzo fino a quando non hanno fatto una video chiamata e penso sia quasi svenuto sentendo la proposta. Così è nata dopo 30 anni di silenzio la nuova canzone dei Pink Floyd: *Hey, Hey, Rise Up* con la voce del rockettaro ucraino Andriy Khlyvnyuk. ■



Pink Floyd - Hey Hey Rise Up (Andriy Khlyvnyuk), online su YouTube

OK, BOOMER

Lo scontro generazionale portato sui social



di
MIRKO SEBASTIANI

BOOMER, MILLENNIAL, ZOOMER. POTREBBE SUONARE COME UNA FORMULA MAGICA, MA IN REALTÀ SI TRATTA DI UNA SERIE DI DEFINIZIONI UTILIZZATE PER INDICARE PRECISE FASCE GENERAZIONALI, INIZIALMENTE UTILIZZATE NEL MARKETING MA ENTRATE VELOCEMENTE NEL LINGUAGGIO COMUNE.

Agli esseri umani piace categorizzare cose e persone secondo diversi parametri, tra cui ovviamente l'età. Una volta create queste categorie, la dicotomia del *noi* e *loro* non può esserne che la naturale conseguenza. Sui social media non ci vuole molto perché questa dicotomia si trasformi da *noi* e *loro* a *noi contro loro*.

Facciamo però chiarezza: quali sono queste fasce generazionali? Partiamo dai più conosciuti o, se non altro, i più citati ossia i *boomer*. Tecnicamente i boomer sarebbero le persone nate dal secondo dopo guerra fino ai primi anni '60, durante quel fenomeno di esplosione delle nascite chiamato appunto *baby boom*. Oggi giorno ha assunto un significato più ampio, e in rete viene utilizzato per identificare, spesso in senso dispregiativo, una persona non al passo coi tempi, con visioni e atteggiamenti antiquati, ossia qualcuno di "vecchio". Ragion per cui anche le persone appartenenti alla generazione X, ossia quella a cavallo tra la metà degli anni '60 e l'inizio degli '80, vengono identificati



come boomer. Da qui è anche nata l'espressione "ok, boomer" utilizzata per sminuire qualsiasi argomentazione bollandola come vecchia. Seguono poi i *millennial*, talvolta detti generazione Y, che ha visto la nascita di internet nella propria giovinezza e, di fatto, primi veri utilizzatori dei social media, detti nativi digitali. Sono nati tra i primi anni '80 e la metà degli anni '90 e, per anni, sono stati i padroni dei social, in particolare con l'avvento di Facebook, forti della familiarità e della dimestichezza con questi strumenti rispetto alle generazioni precedenti. Qui hanno

trovato un luogo per esprimersi lontano dagli occhi degli adulti che, in ogni caso, consideravano Facebook una cosa da ragazzini. Ma il tempo passa per tutti e non solo, adesso, i boomer hanno imparato ad utilizzare i social, ma i millennial hanno smesso di essere la generazione più giovane, soppiantati dagli *zoomer*, appartenenti alla generazione Z che, a loro volta, considerano i millennial come superati, seppur non al livello dei boomer. E i giovani, essendo giovani, sono sempre alla ricerca di nuovi luoghi virtuali in cui ritrovarsi, lontani dalla

Agli esseri umani piace categorizzare cose e persone secondo diversi parametri, tra cui ovviamente l'età. Una volta create queste categorie, la dicotomia del *noi* e *loro* non può esserne che la naturale conseguenza.

sorveglianza dei "grandi". Facebook è dunque ormai considerato un so-

cial da boomer, Instagram sta ormai subendo lo stesso destino, mentre TikTok è l'attuale social di tendenza tra gli zoomer, luogo dove poter dare sfogo alla loro creatività e, ovviamente, prendere in giro i più vecchi. Sì, perché, come detto, una volta formate queste categorie, lo scontro tra esse è la conseguenza naturale. Questo fenomeno non è certo nato con i social, ma è vecchio come il mondo, ma internet ha contribuito a consolidarlo, rendendo le differenze di visioni, di principi e di ideologie ancora più marcate ed evidenti. E così mentre gli zoomer hanno a cuore

tematiche sociali come l'eguaglianza sociale e la crisi climatica, i boomer scuotono la testa rimpiangendo i tempi in cui le cose erano più comprensibili e più stabili, mentre i millennial, vera generazione di transizione, sono alle prese con una crisi identitaria data dal contrasto tra l'educazione ricevuta dai propri genitori e la constatazione che il mondo non è quello per cui erano stati preparati.

E in futuro? Da qualche parte in rete c'è qualcuno che sta già iniziando a parlare di generazione *Alpha*, ossia quelli nati a partire dal 2010. ■

Un apostolo moderno
a difesa della vita

JÉRÔME LEJEUNE

MENTRE SI AVVICINA IL TERMINE DI REDAZIONE E DEVO DECIDERE QUALE SANTO PRESENTARE (MA SONO LE CIRCOSTANZE CHE MI SCELGO...), SONO IMMERSA NELLA VITA DI JÉRÔME LEJEUNE, INSIGNE GENETISTA E STRENUO DIFENSORE DELLA VITA, PERCHÉ SONO STATA CHIAMATA A FAR PARTE DELLE GUIDE ALLA MOSTRA *CHE COS'È L'UOMO PERCHÉ TE NE RICORDI. GENETICA E NATURA UMANA NELLO SGUARDO DI JÉRÔME LEJEUNE*.¹

Il professor Jerumanis, teologo e medico, in una delle due serate di presentazione, ha esordito dicendo: "Ci troviamo di fronte a un futuro santo!". Infatti nel 2007 è stato aperto il processo di canonizzazione di Jérôme Lejeune e nel 2021 sono state riconosciute le sue virtù eroiche². Così Giovanni Paolo II, nel 1994 alla morte di Lejeune, suo grande amico: "Bisogna parlare (...) di carisma, perché il professor Lejeune ha sempre saputo far uso della sua profonda conoscenza della vita e dei suoi segreti per il vero



di
PATRIZIA SOLARI

bene dell'uomo e dell'umanità e solo per questo. (...) Siamo oggi di fronte alla morte di un grande cristiano del XX secolo, di un uomo per il quale la difesa della vita è diventata un apostolato. (...) nella situazione attuale del mondo, questa forma di apostolato dei laici è particolarmente necessaria." Queste parole, dette quasi trent'anni fa, non hanno perso di attualità, anzi, e la figura di Lejeune ci richiama a essere a nostra volta testimoni del valore e della positività della vita umana.

Jérôme Lejeune nasce nel 1926 vicino a Parigi e si laurea in medicina nel 1951. Si racconta che sia entrato nel dipartimento di genetica "per caso": voleva specializzarsi in chirurgia, ma dovette optare per genetica, perché, assorto nei suoi pensieri aveva preso il métro nella direzione sbagliata e, arrivato in ritardo, aveva trovato chiuse le porte per accedere all'esame. Nel 1952 sposa Birthe Bringsted, da cui avrà cinque figli.³ Lo stesso anno entra a far parte dell'équipe del professor R. Turpin al CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) e viene indirizzato a studiare le possibili cause della sindrome di Down.⁴ Già dal 1937 si faceva l'ipotesi che quello che allora era definito *mongolismo* fosse associato a una anomalia cromosomica. Nel 1959 iniziano le pubblicazioni dei primi risultati delle ricerche: Lejeune e i suoi colleghi individuano la presenza di un cromosoma in più nella coppia 21 e da quel momento la sindrome prende il nome di *trisomia 21*. Si dimostra che una malattia congenita è dovuta a un'anomalia cromosomica, liberando così i genitori dal peso di un determinismo silente, che attribuiva le cause della malattia a comportamenti inadeguati se non amorali dei genitori. Gli sviluppi delle ricerche portano a ca-

scata a individuare il collegamento tra altre anomalie cromosomiche e varie malattie, aprendo anche piste per la ricerca di cure appropriate. Questa fu la grande motivazione di Lejeune che diceva: "Troveremo, è impossibile non trovare. È uno sforzo intellettuale molto meno difficile che mandare un uomo sulla luna." In particolare oggetto delle sue ricerche era una cura per far fronte al ritardo intellettuale collegato alla Trisomia 21. Nel 1964 diventa titolare della prima cattedra di genetica fondamentale, creata per lui alla Facoltà di Medicina di Parigi. Ma queste scoperte, rendendo possibile la diagnosi prenatale di patologie di origine cromosomica, aprono la strada che, invece di cercare soluzioni terapeutiche, porta alla scelta di eliminare gli *indesiderabili*. Si presenta dunque il dilemma che Lejeune, parafrasando Shakespeare, esprime con il lapidario "To kill or not to kill, that is the question"⁵. Lejeune diventa lo strenuo difensore della dignità umana e della vita fin dal suo concepimento, testimoniando contro-corrente in ogni occasione possibile, cosa che gli costerà l'ostracismo della comunità scientifica, il premio Nobel, la perdita di sostegni finanziari e personali, subendo insulti e minacce di morte.

Lejeune non si occupa solo di genetica: la sua brillante intelligenza spazia dagli studi sull'evoluzione delle specie, all'analisi dei dati scientifici sulla Sindone, alle riflessioni sui Vangeli e sul celibato, agli effetti ionizzanti delle radiazioni, mai disgiungendo lo sguardo scientifico da quello della fede. Nel 1957 fu nominato dal governo francese esperto sugli effetti delle radiazioni atomiche presso il Comitato scientifico delle Nazioni Unite e nel 1981 la Pontificia accademia delle Scienze, nella quale era stato nominato nel 1974



da Paolo VI, lo invierà in missione in URSS per informare Brežnev sui pericoli della guerra atomica. Nel 1993, su incarico di Giovanni Paolo II, redige lo statuto della Pontificia Accademia per la vita, di cui sarà il primo presidente, ma dopo pochi mesi, il mattino di Pasqua del 1994, muore a causa di un tumore polmonare. Jérôme Lejeune ha unito indissolubilmente la ricerca con il rapporto personale con i pazienti e i loro familiari, intrecciando saldamente la competenza scientifica con la fede nel Creatore. Nelle parole della figlia

Clara è sintetizzato il suo atteggiamento di fronte alla realtà: "Papà ha soprattutto uno sguardo. I suoi occhi azzurri scintillano di intelligenza e di umorismo e vi guardano con infinita tenerezza. Sono tuttavia esigenti perché amano la verità. Cercano instancabilmente il perché e il come di ciò che vedono." ■

Note al testo:

1: promossa dalla Fondazione San Benedetto e dal Centro Culturale della Svizzera Italiana con la collaborazione di vari enti, si è tenuta dal 2 al 15 maggio nella sede della SME Parsifal a Lugano www.centroculturale.org;
2: secondo la Chiesa cattolica e le Chiese orientali, il processo di canonizzazione avviene seguendo quattro fasi:

servo/a di Dio, venerabile, beato/a (un miracolo comprovato), santo/a (un secondo miracolo comprovato).
3: Clara, la figlia maggiore, ha pubblicato i suoi ricordi del rapporto con il padre: *La vita è una sfida*, ed. Cantagalli, 2008. Il marito di un'altra figlia è l'attuale presidente della *Fondazione Jérôme Lejeune*, che ne prosegue l'operato www.fondationlejeune.org;
4: descritta per la prima volta nel 1846 in Francia, la sindrome di Down prenderà il nome a seguito di uno studio pubblicato vent'anni dopo dal medico inglese J. L. Down. I termini "mongolismo/mongoloide" si riferiscono alle caratteristiche facciali dei soggetti e a fine Ottocento gli studi di Darwin sull'evoluzione inducevano a distinguere razze più evolute e meno evolute, come ad esempio i mongoli, trasferendo così uno sguardo discriminatorio anche sui malati;
5: *Uccidere o non uccidere* (san Francisco 1969 - Congresso annuale dell'American Society of Human Genetics). Negli Stati Uniti si sta approvando l'aborto nei casi diagnosticati di sindrome di Down.

CASSONETTI

CARITAS TICINO



ringraziamo per il sostegno:

COMUNI

Agno	Brusino Arsizio	Faido	Mezzovico	Rivera
Airolo	Canobbio	Gambarogno	Monteggio	Riviera
Aranno	Capriasca	Giornico	Novaggio	Rovio
Arbedo_Castione	Caslano	Isonne	Pambio Noranco	S.Antonino
Arogno	Castel S. Pietro	Lavertezzo	Pedemonte	Sonogno
Ascona	Chiasso	Lugano	Personico	Stabio
Astano	Coldrerio	Manno	Pollegio	Vezia
Bellinzona	Comano	Massagno	Ponte Tresa	Vogorno
Biasca	Cureglia	Melano	Porza	
Bioggio	Curio	Mendrisio	Pura	

PRIVATI

Assofide SA Locarno	Ferrovie luganesi Sorengo e Bioggio	Manor Biasca, S.Antonino	Semin. dioc. San Carlo Breganzona
Brico Biasca	Helsinn Pambio Noranco	Mobili Pfister Contone	Tarchini Group Manno
Centro Breggia Balerna	La Posta Genestrerio	Piccadilly Cadenazzo, Chiasso, Novazzano	Otaf Sorengo
Centro Punto Valle Avegno	La Halle Bioggio	Serfontana Morbio Inferiore	
City Carbuoroil Rivera			

PARROCCHIE

Ascona	Losone
Balerna	Locarno
Lugano	Monastero Carmelitane scalze
San Nicolao della Flüe (Besso)	Rancate



Cati DEPO
il deposito dei tuoi mobili

Via Merlecco 8 - 6963 PREGASSONA
mail: catidepo@caritas-ticino.ch / telefono: 091 936 30 20



Buona, ti fa bene, vicina a te

Ogni settimana porta a casa le Biocassette e i preparati biologici di CatiBio.

Nella Biocassetta trovi circa due chili di verdura di stagione fresca, biologica e gustosa, appena colta e consegnata nei punti di ritiro in tutto il Ticino. A soli 10 CHF!

Con la nostra verdura di stagione, il miele, le confetture e le passate sostieni l'economia locale e in più promuovi la cultura del mangiare sano.

Prenotala ora su
biocassetta.ch



**A SOLI
10 CHF**

Ritira la tua Biocassetta a:

POLLEGIO
AZ. AGRICOLA CATIBIO, PASQUERIO
DAL MERCOLEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 09.00 ALLE 16.30

GIUBIASCO
CATISHOP.CH, VIA MONTE CENERI 7
GIOVEDÌ DALLE 13.00 ALLE 18.30

LOCARNO
CATISHOP.CH, VIA CISERI 23
MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 18.00

PREGASSONA
CATISHOP.CH, VIA CERESIO 48
VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 18.30

LUGANO
SCUOLE SAN BENEDETTO,
VIA CHIOSSO, 10
VENERDÌ DALLE 15.30 ALLE 16.30

CASLANO
GIARDINIERE BURGARELLA,
VIA MIMOSA 23
GIOVEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00

LIGORNETTO
CARITAS TICINO, VIA PONTE LAVEGGIO, 11
VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00

CHIASSO
CATISHOP.CH, VIA VOLTA, 1
VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00